



Ministero della Salute

*Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping
e per la tutela della salute nelle attività sportive*

Allegato alla relazione al Parlamento anno 2006

Reporting System Doping – Antidoping 2006

con la collaborazione di:



TOSSICOLOGIA FORENSE E ANTIDOPING

PAGINA BIANCA

REPORTING SYSTEM

DOPING ANTIDOPING

2006

AUTORI:

**P. Zuccaro, S. Rossi, G. Carosi, L. Martucci, L. Mastrobattista, D. Mattioli,
V. Maurilli, M. Mazzola, C. Mortali, R. Solimini, S. Pichini, R. Pacifici**

*Dipartimento del Farmaco - Reparto Farmacodipendenza,
Tossicodipendenza e Doping, Istituto Superiore di Sanità, Roma
(Cap. 1.2, 1.3; Cap. 2.2; Cap. 3.1, 3.2; Cap 5)*

F. Botrè

*Laboratorio Antidoping FMSI, Roma
(Cap. 2.1)*

L. Caprino, S. Licata

*Dipartimento di Fisiologia Umana e Farmacologia,
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
(Cap. 3.1, 3.2)*

Nicola Vanacore ¹, Alessandra Binazzi ², Stefano Belli ³

*¹Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute,
Istituto Superiore di Sanità, Roma*

*²Dipartimento di Medicina del Lavoro, Istituto Superiore per la Prevenzione
e la Sicurezza del Lavoro, Roma*

*³Dipartimento Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria,
Istituto Superiore di Sanità, Roma
(Cap. 3.3)*

S. D. Ferrara, R. Snenghi, C. Terranova, G. Viel, F. Cavarzeran, D. Favretto

*Unità Operativa Complessa di Tossicologia forense ed Antidoping,
Azienda Ospedaliera-Università di Padova
(Cap. 4)*

ESEGUITO IN COLLABORAZIONE CON:

• **V. Canale, P. Stolfi, S. Taddei, S. Barbato, A. D'Alterio, I. Gargiulo**

Direzione Generale della Ricerca Scientifica e Tecnologica, Ministero della Salute, Roma

• **Comando Carabinieri per la tutela della salute - Roma**• **Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive (CVD) Anno 2006 - 2007****Presidente:**

dott. **Giovanni Zotta**, Direttore Generale della Direzione Generale della Ricerca Scientifica e Tecnologica, Ministero della Salute

Componenti:

dott. **Marcello Angius**, patologo clinico, rappresentante Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri

dott. **Marco Arpino**, rappresentante degli atleti indicato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (fino a novembre 2006)

dott. **Sergio Bartoletti**, medico specialista in medicina dello sport, rappresentante Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri

dott.ssa **Diana Bianchedi**, medico specialista in medicina dello sport, rappresentante Comitato Olimpico Nazionale Italiano

sig. **Valerio Bianchini**, rappresentante dei preparatori tecnici e degli allenatori, designato dal Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive

dott. **Elio Calabrese**, tossicologo forense, rappresentante Consiglio nazionale dei chimici (fino a luglio 2006)

dott. **Antonio Correra**, pediatra, rappresentante Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri

prof. **Antonio Dal Monte**, medico specialista in medicina dello sport, rappresentante Enti di promozione sportiva, designato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (fino a dicembre 2006)

dott. **Massimo De Girolamo**, medico specialista in medicina dello sport, rappresentante Enti di promozione sportiva, designato dal Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive

dott.ssa **Alessia Di Gianfrancesco**, farmacista, rappresentante Comitato Olimpico Nazionale Italiano

dott. **Rino Froidi**, tossicologo forense, rappresentante Consiglio nazionale dei chimici

dott. **Giulio Gorla**, rappresentante del Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive

sig.ra **Josefa Idem**, amministratore pubblico, rappresentante degli atleti, designata dal Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive

dott.ssa **Roberta Innamorati**, rappresentante del Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive

dott. **Tommaso Marchese**, docente di diritto sanitario, rappresentante Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano

dott. **Nello Martini**, Direttore Generale dell'Agenzia Italiana del Farmaco

dott.ssa **Roberta Pacifici**, rappresentante Istituto Superiore di Sanità (fino a dicembre 2006)

prof. **Dino Ponchio**, rappresentante dei preparatori tecnici e degli allenatori, designato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (fino a luglio 2006)

prof. **Giovanni Puglisi**, esperto in legislazione farmaceutica, rappresentante Federazione nazionale degli ordini dei farmacisti

dott. **Felice Rosati**, biochimico clinico, rappresentante Consiglio nazionale dei chimici

dott. **Mauro Salizzoni**, medico chirurgo, rappresentante Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano

prof. **Giorgio Santilli**, medico specialista in medicina dello sport, rappresentante Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, Vice Presidente CVD

prof. **Bruno Silvestrini**, farmacologo clinico, rappresentante Federazione nazionale degli ordini dei farmacisti

prof. **Carlo Tranquilli**, medico specialista in medicina dello sport, rappresentante del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (fino a dicembre 2006)

dott. **Piergiorgio Zuccaro**, rappresentante Istituto Superiore di Sanità

INDICE

CAPITOLO 1

Attività della Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive (CVD)

1.1 Relazione del Presidente della Commissione Dott. Giovanni Zotta

1.2 Controlli Antidoping - Anno 2006

1.3 Risultati dei controlli

CAPITOLO 2

La WADA e i laboratori antidoping

2.1 Il ruolo del laboratorio nella lotta al doping: la situazione italiana nel contesto internazionale

2.2 La tutela sanitaria nella attività sportiva e la lotta al doping nella normativa regionale

2.2.1 I laboratori antidoping regionali

2.2.2 La tutela sanitaria

CAPITOLO 3

La medicalizzazione dell'atleta

3.1 Uso e abuso di farmaci e di prodotti salutistici

3.2 L'impiego della nimesulide in ambito sportivo

3.3 Il rischio di Sclerosi Laterale Amiotrofica nel gioco del calcio

CAPITOLO 4

Sistema informativo eventi doping-correlati

4.1 Eventi Morte-Doping

4.1.1 Morte improvvisa dell'atleta

4.1.2 Morte da doping

4.1.3 Doping e patogenesi della morte

4.1.4 Linee guida metodologiche

4.2 Eventi Avversi-Doping

4.2.1 Metodologia di accertamento e responsabilità professionale

CAPITOLO 5

L'attività di contrasto al doping

5.1 Violazioni dei regolamenti sportivi

5.2 I sequestri del Nucleo Antisofisticazione dei Carabinieri (NAS) - Anno 2006

CAPITOLO 1

Attività della Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive (CVD)

1.1 Relazione del Presidente della Commissione Dott. Giovanni Zotta

(Relazione tenuta al IV Convegno Nazionale "La tutela della salute nelle attività sportive e la lotta contro il doping" del 3 Aprile 2007)

In via preliminare ritengo doveroso segnalare che nel corso del 2006 si è proceduto ad una sostanziale modifica dell'organizzazione pubblica in materia di sport con la costituzione di un nuovo dicastero, il Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive che, oltre a svolgere un ruolo di coordinamento a livello centrale delle attività normative, amministrative e culturali relative allo sport, ha come competenza specifica, funzioni in materia di prevenzione del doping. In tal senso auspico che da una fattiva collaborazione tra il nuovo Ministero, il Ministero della Salute ed il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, possa scaturire una sinergica azione comune che abbia come obiettivo primario la tutela della salute nelle attività sportive e la lotta al doping.

In riferimento al lavoro della Commissione mi preme sottolineare che tutte le attività affidate dalla legge 376/2000 alla stessa, dopo una prima fase di avvio sperimentale, si sono consolidate e stabilizzate. L'attività è quindi a regime grazie anche all'intenso lavoro dei componenti della Commissione che si sono succeduti nell'arco di questi cinque anni.

A tal proposito colgo l'occasione per ringraziare i componenti che hanno concluso il loro mandato nel corso del 2006, ed in particolare: la dott.ssa Pacifici, il prof. Dal Monte, il prof. Tranquilli, il prof. Ponchio, il dott. Calabrese ed il dott. Marco Arpino. Il loro contributo, nell'arco del mandato quadriennale, è stato determinante per il raggiungimento degli obiettivi che la Commissione si era prefissata.

Nel corso del 2006 la legge finanziaria di bilancio ha previsto una riduzione delle risorse pari al 19%. Ciò ha comportato una inevitabile contrazione delle iniziative assunte dalla Commissione, senza comunque pregiudicare la realizzazione degli obiettivi ad essa normativamente assegnati. È opportuno però segnalare che nel 2007 sono stati assegnati maggiori fondi, tali da recuperare la decurtazione del 2006, ed anzi implementare le risorse assegnate alla Commissione per realizzare gli obiettivi indicati dalla legge 376. Pertanto la stessa, potendo avvalersi di queste nuove risorse finanziarie, potrà svolgere un ruolo più efficace nella lotta al doping e nella prevenzione e tutela della salute nelle attività sportive.

Passo adesso ad illustrarvi le attività svolte dalla Commissione nel corso del 2006. Inizierei con la lista delle sostanze vietate per doping, compito che l'art. 2 della legge affida alla Commissione. Come è noto la competenza a redigere la lista internazionale di riferimento è passata, sin dal 2004, all'Agenzia Mondiale Anti-doping (WADA). La lista è quindi recepita dal Consiglio d'Europa in base a quanto disposto dalla Convenzione di Strasburgo. La Commissione, nel corso del 2006, si è adeguata a quanto disposto dalla lista internazionale di riferimento con il decreto 3 febbraio 2006, integrato poi con il decreto 6 ottobre 2006. Sulla base del lavoro svolto negli anni precedenti, che è consistito nell'adeguamento della lista nazionale a quella internazionale, non solo dal punto di vista sostanziale, ma anche da quello formale, e tenuto conto che le modifiche introdotte dalla WADA nella lista 2006 non hanno comportato comunque grandi variazioni, il lavoro della

Commissione è stato di molto facilitato.

A tal proposito la Commissione non si è limitata ad un ruolo di mero recepimento rispetto a quanto stabilito a livello internazionale, ma ha svolto una continua attività di monitoraggio e valutazione su una serie di principi attivi ed i loro eventuali effetti a fini di doping, per poi procedere ad un eventuale inserimento nelle liste, sempre che ne ricorrano i presupposti tecnico-scientifici.

La Commissione ha poi ritenuto strategico implementare le conoscenze in materia di doping, attivando un quarto programma di ricerca scientifica sui farmaci, sulle sostanze e sulle pratiche mediche utilizzabili a fini di doping nelle attività sportive (art. 3, comma 1 lett. c), intendendo così promuovere ricerche su tematiche specifiche individuate come prioritarie. I programmi di ricerca hanno coinvolto 17 Istituzioni, appartenenti al mondo universitario ed agli enti del Servizio Sanitario Nazionale. Attraverso il bando di ricerca 2006 la Commissione ha inteso approfondire, tra l'altro, le conoscenze degli effetti fisiologici, tossicologici e dei danni apportati all'organismo dall'uso di farmaci e sostanze ad azione dopante e di pratiche mediche proibite. Altre linee di ricerca sono state affidate al Laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa; tali ricerche riguardano principalmente il miglioramento delle metodiche analitiche.

È da sottolineare che la ricerca rappresenta ormai una linea di attività costante intrapresa dalla Commissione che ritengo costituisca uno strumento altamente qualificante per una efficace lotta al doping e che sta dando alcuni buoni risultati come verrà rappresentato nel prosieguo dei lavori nella sessione scientifica del Convegno.

A tale proposito voglio segnalare che, a causa delle diminuite risorse finanziarie assegnate nel 2006, con il bando sono stati impegnati, rispetto agli anni precedenti, minori fondi, pari complessivamente al 60% delle risorse assegnate alla Commissione stessa.

In merito poi alle iniziative volte a promuovere campagne di informazione/formazione per la tutela della salute nelle attività sportive e di prevenzione primaria del doping, la Commissione ha stipulato un accordo di collaborazione biennale con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), per la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- 1) campagne informative/formative ed organizzazione di convegni indirizzate principalmente agli operatori del settore, in forma singola e associata e/o consorziata tra loro, in collaborazione con le istituzioni universitarie e scolastiche, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), enti del Servizio sanitario nazionale, le federazioni sportive nazionali, le leghe nazionali, le discipline associate, gli enti di promozione sportiva e le società affiliate;
- 2) campagne informative/formative di aggiornamento indirizzate ai medici specialisti in medicina dello sport, ai medici prelevatori, ai medici specialisti pediatri di libera scelta ed ai medici di medicina generale;
- 3) campagne di informazione rivolte principalmente ai giovani, tese a promuovere stili di vita sani, nonché a valorizzare il ruolo sociale ed etico dello sport, da realizzare attraverso i *mass-media*, e mediante l'utilizzo di materiale informativo sia cartaceo che multimediale.

La Commissione ha quindi proceduto, in base agli obiettivi stabiliti dalla convenzione, ad una mirata programmazione delle campagne formative/informative da realizzare nell'arco di un biennio. Infatti per quanto riguarda le finalità più specificatamente formative si è ritenuto di predisporre un bando di gara per la selezione dei progetti presentati, come peraltro espressamente previsto dall'art. 3 della legge 376/2000. Il bando è stato pubblicato in data 29 marzo 2005. Occorre segnalare che il bando ha avuto un notevole successo tra gli operatori sportivi e sanitari. Infatti sono pervenuti n. 67 progetti di formazione, di cui la Commissione, dopo attenta valutazione, ne

ha approvati e finanziati 24. Gli enti proponenti sono stati in larga percentuale Università, USL, Federazioni sportive, Associazioni, CONI. Nel corso del 2006 sono stati realizzati e conclusi gran parte dei 24 progetti di formazione finanziati dalla Commissione.

È importante inoltre sottolineare che i destinatari dei progetti di formazione sono stati, in larga misura, gli istituti scolastici (studenti di età scolare dai 13 ai 19 anni), i medici specialisti in medicina dello sport, i medici prelevatori, i medici specialisti pediatri di libera scelta, i medici di medicina generale, e naturalmente tutti gli operatori del settore sportivo. Tutto ciò denota un diffuso bisogno di informazione sulle problematiche inerenti il doping, tanto da considerare tali progetti di formazione/informazione, utili strumenti per arginare e prevenire un fenomeno che ha assunto una rilevanza sociale non limitata soltanto al mondo dello sport agonistico.

In merito poi alle finalità più specificatamente informative/divulgative la Commissione ha finanziato una campagna di informazione dal titolo “Io valgo più del doping”, realizzata in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e la Direzione Generale della Comunicazione e Relazioni Istituzionali del Ministero, mediante l'utilizzo di un autoarticolato attrezzato ed allestito (Tir), che fungendo da carovana itinerante ha fatto tappa in diverse città italiane, avvicinando e sensibilizzando il pubblico giovanile attraverso la distribuzione di materiale informativo sul doping.

A questo proposito segnalo che la prima tappa del Tir è stata Torino in occasione dei Giochi Olimpici Invernali, dove si è riscontrato un notevole afflusso di pubblico, soprattutto giovanile, e di scolaresche.

Nell'ottica di una sempre più efficace azione informativa condotta ad ampio raggio sul fenomeno del doping, la Commissione ha ritenuto opportuno avviare e finanziare, mediante apposita convenzione, una campagna di prevenzione del fenomeno doping a favore degli Enti di Promozione Sportiva Nazionali che rappresentano una realtà consistente del movimento sportivo di base, verso i quali non era stata svolta, finora, un'organica azione di prevenzione primaria. Tali corsi di formazione stanno riscuotendo infatti un notevole successo da parte degli Enti a cui sono stati destinati, tanto da considerare questa iniziativa come un'esperienza pilota a cui ne seguiranno probabilmente molte altre.

La Commissione quindi sta assumendo un ruolo decisivo e direi innovativo per quanto riguarda la prevenzione, la tutela della salute e la lotta al doping, intraprendendo iniziative che ad oggi non erano state mai perseguite. Fra queste mi preme segnalare i risultati ottenuti con le campagne informative/formative.

Riguardo l'attività internazionale, la Commissione ha seguito con grande attenzione i lavori per la definizione di una Convenzione contro il doping nello sport promossa dall'UNESCO. La Convenzione contro il doping è stata infatti completata e definita in occasione della 33ª Conferenza Generale dell'UNESCO, tenutasi il 19 ottobre 2005 a Parigi. La proposta contenuta nel testo della Convenzione è di armonizzare tutte le iniziative intraprese a livello mondiale contro il fenomeno doping, provvedendo anche a creare una struttura legale attraverso la quale tutti i governi potranno agire al fine di eliminare il doping dallo sport. La Commissione, per il tramite del Ministero della Salute, sta partecipando attivamente ai lavori preparatori della legge di ratifica. Si spera che si possano superare, entro breve tempo, le disarmonie che ancora sussistono tra la legge nazionale e le norme internazionali, al fine di consentire all'Italia di aderire alla predetta Convenzione, che dal 2007 è già operante, avendo ad essa aderito più di trenta Stati.

La Commissione segue inoltre, partecipando direttamente, i lavori del Consiglio d'Europa, in particolare quelli del Gruppo di monitoraggio dell'attuazione della Convenzione di Strasburgo.

Altro punto molto qualificante, previsto dalla nostra legislazione, è il diretto coinvolgimento delle Regioni nella lotta al doping. A tale proposito la Commissione ha affrontato la complicata questione tecnica relativa ai laboratori antidoping regionali, definendone i requisiti organizzativi e di funzionamento. Infatti nel corso di alcune riunioni tecniche con i rappresentanti regionali, si è giunti ad un documento condiviso sui requisiti minimi che devono possedere detti laboratori antidoping. L'Accordo poi siglato il 28 luglio 2005, tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, ha sancito definitivamente le "Linee guida sui requisiti organizzativi e di funzionamento dei laboratori antidoping regionali".

Segnalo che i laboratori regionali, come peraltro riportato nelle Linee guida, ed in base a quanto prevede la legge (art. 4, comma 3 L. 376/2000), dovranno garantire non solo l'effettuazione dell'attività di controllo antidoping, ma anche la tutela della salute dei praticanti l'attività sportiva. Tutto ciò in aderenza a quanto stabilito con la modifica del titolo V della Costituzione. Nel corso del 2006 la Commissione ha intrapreso concrete iniziative, affinché vengano attivati, a livello regionale, i laboratori antidoping. A tutt'oggi occorre segnalare che solo alcune Regioni hanno intrapreso iniziative tali da poter svolgere quel ruolo attivo e capillare di prevenzione al doping sul territorio che la legge assegna loro. In tal senso auspichiamo che nel corso del 2007 si possa costituire una rete di laboratori antidoping, anche a livello locale, per combattere il deprecabile fenomeno del doping anche tra quelle categorie di atleti che svolgono la loro attività a livello amatoriale.

A tale proposito si invitano i rappresentanti regionali a visitare il sito sia del Ministero (www.ministerosalute.it, sezione Antidoping) che dell'Istituto Superiore di Sanità (www.iss.it/ofad, sezione Doping), per consultare ed eventualmente scaricare la modulistica utile alla presentazione delle domande di accreditamento da parte dei laboratori antidoping regionali.

L'attività di controllo antidoping effettuata dalla Commissione è stata in parte condizionata dallo svolgimento in Italia dei XX Giochi Olimpici Invernali e dei Giochi Paralimpici, tenutisi a Torino nel gennaio-marzo 2006. L'attività di controllo della Commissione ha subito infatti un rallentamento nel primo trimestre, in considerazione del fatto che la maggior parte degli addetti al laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa erano impegnati nell'attività di controllo durante i Giochi.

Colgo comunque l'occasione per segnalare che l'attività di controllo antidoping, durante i Giochi Olimpici, è stata fortemente apprezzata da tutti i Paesi partecipanti. Pertanto posso affermare con certezza che il sistema italiano dei controlli antidoping, ha superato ampiamente una difficile prova, quale quella di Torino 2006.

In tale occasione è stato previsto l'inserimento della figura del Presidente della Commissione per la vigilanza sul doping, quale incaricato a partecipare ai lavori delle strutture deputate ad effettuare i controlli antidoping, in occasione di manifestazioni sportive internazionali che si svolgono sul territorio italiano.

Tale soluzione ha funzionato egregiamente nel corso dei Giochi Olimpici di Torino, ed ha permesso di risolvere le questioni relative ai casi di doping che si sono evidenziati nel corso della manifestazione stessa. In tal modo si è potuto quindi garantire un tempestivo intervento dell'Autorità giudiziaria, che ha potuto effettuare tutte quelle attività istruttorie necessarie ad evidenziare le ipotesi di reato ex art. 9 della legge 376. Gli Organismi internazionali hanno altresì apprezzato l'opera di raccordo effettuata tra l'ordinamento sportivo e l'ordinamento statale.

E' opportuno però segnalare che la predetta soluzione non ha avuto più il medesimo riscontro. Infatti in Italia si sono svolte numerose manifestazioni internazionali, ma è mancata in tali occa-

sioni, quell'opera di raccordo felicemente svolta a Torino, e che peraltro il decreto 20 aprile 2006 auspicava. Alla luce di quanto esposto, ed anche in relazione alla legge di ratifica del Trattato UNESCO, sembra quindi ancor più necessario un intervento politico chiarificatore che superi le divergenze tra la legge 376 e le norme internazionali.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria di controllo la Commissione ha rivolto l'attenzione a quei settori del mondo sportivo meno controllati. In particolare i settori giovanili, dilettantistici, le serie minori, ovvero alcune discipline sportive sulle quali, per mancanza di fondi, si svolgono un numero limitato di controlli. Tale scelta è dettata anche dalle finalità, che la legge ha voluto perseguire con l'attività di controllo, che non sono solo quelle di garantire la regolarità delle competizioni, quanto piuttosto di tutelare la salute dei praticanti l'attività sportiva.

La Commissione malgrado la diminuzione dei fondi, messi a disposizione con la finanziaria 2006, ha effettuato più di 1500 controlli.

È mio auspicio, tuttavia, sottolineare la necessità di un maggior coordinamento tra l'Agenzia Nazionale Antidoping e la Commissione. A tale proposito è opportuno ricordare che in base alla normativa internazionale sportiva in Italia il ruolo di Agenzia Nazionale Antidoping è tuttora rivestito dal CONI.

Devo constatare con piacere che alcune Federazioni hanno avviato una fattiva collaborazione con la Commissione. Questo comporta che in alcune occasioni si sono evitati casi di sovrapposizione, che, se pure diminuiti nel corso degli ultimi anni, costituiscono comunque una inefficienza del sistema controlli che dovrebbe essere evitata.

Concludo manifestando la certezza che il lavoro fin qui svolto dalla Commissione costituisce l'utile base per proseguire in una sempre più efficace lotta al doping, a garanzia della tutela della salute nelle attività sportive, e rinnovo il mio ringraziamento a tutti i colleghi della Commissione che hanno permesso il conseguimento di questi risultati.

1.2 Controlli Antidoping – Anno 2006

Nell'anno 2006 la Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive (CVD), in attuazione dell'art. 3 comma 1 della legge 376/2000, ha programmato 1758 controlli antidoping su atleti partecipanti a manifestazioni sportive sia in gara che fuori gara.

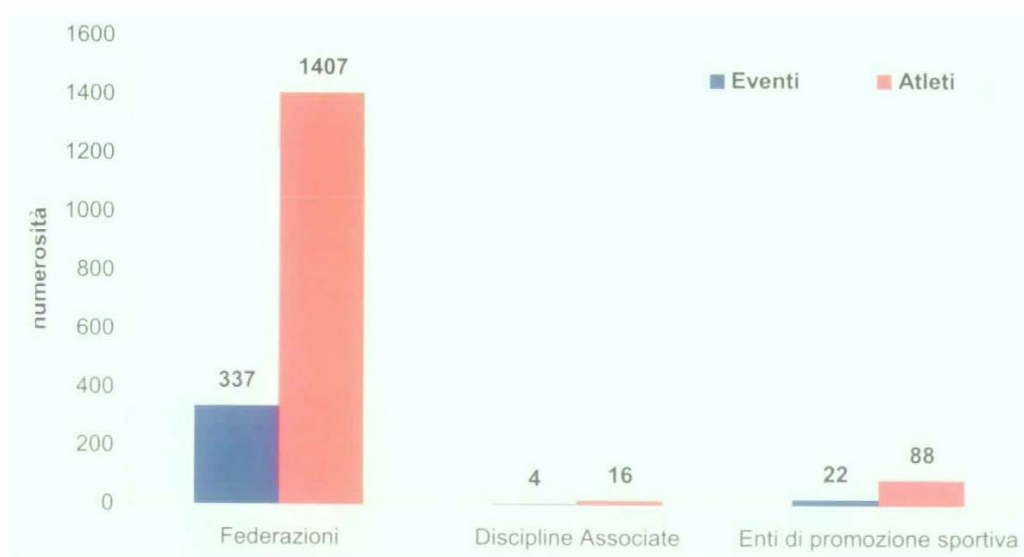
Complessivamente gli eventi sportivi in cui è stato organizzato il controllo sono stati 417 e riguardavano sia le manifestazioni delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN) sia quelle delle Discipline Sportive Associate (DSA) e, per la prima volta, anche quelle degli Enti di Promozione Sportiva (EPS).

Dei 417 eventi previsti 363 si sono svolti regolarmente, ossia è stato possibile prelevare i campioni ed inviarli al laboratorio antidoping per le analisi, mentre per i restanti 54 non è stato possibile effettuare il prelievo.

Considerando ora solo i controlli effettuati è risultato che gli atleti effettivamente controllati sono stati in totale 1511. La discrepanza nella numerosità dei controlli tra quelli previsti e quelli effettuati è attribuita in parte all'impossibilità di testare gli sportivi nelle manifestazioni non andate a buon fine, in parte al fatto che in alcune gare il numero degli iscritti era inferiore a quelli da controllare e in ultimo al fatto che ci sono stati dei casi di rifiuto ai controlli.

In totale dei 363 controlli effettuati sulle manifestazioni sportive 337 (92,8%) sono stati condotti sulle FSN, 4 (1,1%) sulle discipline associate e 22 (6,1%) sugli enti di promozione sportiva, rispettivamente con 1407, 16 e 88 atleti esaminati. (Grafico 1.1)

Grafico 1.1 – Distribuzione degli eventi e degli atleti controllati secondo l'organismo sportivo di appartenenza



Fonte: Elaborazione ISS su dati CVD

Gli organismi sportivi coinvolti sono stati in tutto 42, di cui 33 federazioni nazionali, 3 discipline associate e 6 enti di promozione sportiva.

L'analisi per ripartizione geografica evidenzia che nel 50,1% dei casi l'attività di controllo si è svolta nel Nord Italia, mentre la restante metà è ripartita per il 30,3% nel Centro Italia e per il 19,6% nell'Italia meridionale ed insulare. (Tab. 1.1)

Tab. 1.1 – Distribuzione degli eventi controllati secondo la ripartizione geografica: valori assoluti e percentuali

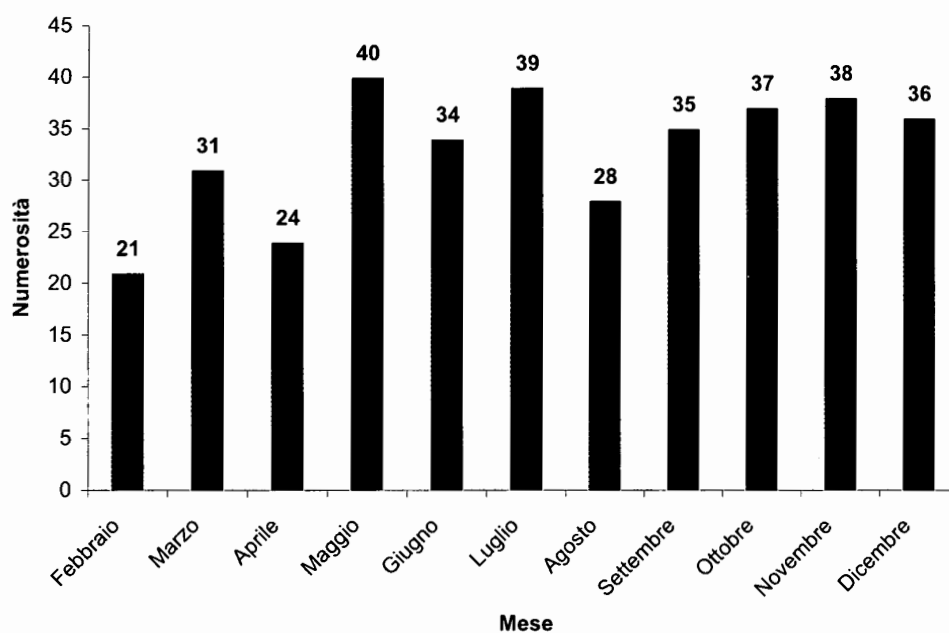
Ripartizione geografica	n.	%
Nord	182	50,1
Centro	110	30,3
Sud e Isole	71	19,6
Totale	363	100,0

Fonte: Elaborazione ISS su dati CVD

Considerando l'andamento mensile dei controlli si osserva che l'attività della Commissione Antidoping è iniziata nel mese di febbraio (Grafico 1.2). Questo è dovuto al fatto che nel corso del mese di gennaio sia il Laboratorio Antidoping di Roma sia buona parte dei medici prelevatori erano impegnati per le Olimpiadi invernali di Torino.

Per tale motivo e su richiesta della Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), la Commissione ha deciso di non caricare ulteriormente il lavoro di tali professionisti. A partire dal secondo mese dell'anno la numerosità degli eventi controllati ha oscillato tra 21 e 40, con una media di 33 controlli mensili. I mesi che hanno fatto registrare i valori più elevati sono stati maggio e luglio.

Grafico 1.2 - Distribuzione degli eventi controllati secondo il mese: valori assoluti



Fonte: Elaborazione ISS su dati CVD

Per ciò che riguarda la tipologia del controllo gli eventi si distinguono in: "fuori gara", ossia quegli eventi disputati non in competizione, ed "in gara". Nel 2006 risulta che quasi la totalità dei test (99%) sono stati condotti su eventi "in gara" mentre quelli non in competizione sono stati in tutto 3 (Tab. 1.2). Limitatamente agli eventi disputati fuori gara risulta che: 2 sono stati effettuati nello sport del ghiaccio ed uno solo nella ginnastica.

Tab. 1.2 – Eventi controllati secondo la tipologia (gara – fuori gara): valori assoluti e percentuali

Eventi controllati in gara (A)	Eventi controllati fuori gara (B)	Totale eventi controllati (C)	% (A/C)	% (B/C)
360	3	363	99,2	0,8

Fonte: Elaborazione ISS su dati CVD

Nel corso del 2006 le federazioni più controllate sono state il calcio (44), il ciclismo (32), la pallacanestro ed il nuoto (30). (Tab. 1.3)

Tab. 1.3 - Eventi controllati secondo le FSN – DSA – EPS: valori assoluti e percentuali

FSN - DSA - EPS	n.	%
FIGC - Giuoco Calcio	44	12,1
FCI - Ciclismo	32	8,8
FIP - Pallacanestro	30	8,3
FIN - Nuoto	30	8,3
FIPAV - Pallavolo	29	8
FIR - Rugby	19	5,2
FIDAL - Atletica leggera	17	4,7
FIGH - Handball	12	3,3
FISE - Sport Equestri	10	2,8
FICK - Canoa Kayak	10	2,8
FIBS - Baseball e Softball	9	2,5
FIHP - Hockey e Pattinaggio	9	2,5
FIT - Tennis	8	2,2
UISP - Unione Italiana Sport Per tutti	8	2,2
FISG - Sport del Ghiaccio	7	1,9
FIPCF - Pesi e Cultura Fisica	7	1,9
FIS - Scherma	7	1,9
FITRI - Triathlon	6	1,7
FIH - Hockey	5	1,4
FMI - Motociclismo	5	1,4
FIC - Canottaggio	4	1,1
FITARCO - Tiro con l'arco	4	1,1
FPI - Pugilato	4	1,1
FITET - Tennis Tavolo	4	1,1
AICS - Associazione Italiana Cultura Sport	4	1,1

C.N.S. Libertas	4	1,1
FIJLKAM - Judo Lotta Karate	3	0,8
FGdI - Ginnastica	3	0,8
FIG - Golf	3	0,8
FISN - Sci Nautico	3	0,8
FIM - Motonautica	3	0,8
FIGS - Squash	2	0,6
FITAV - Tiro a Volo	2	0,6
UITS - Tiro a Segno	2	0,6
FIB - Bocce	2	0,6
FITA - Taekwondo	2	0,6
FIV - Vela	2	0,6
CSI - Centro Sportivo Italiano	2	0,6
MPS Italia - Movimento Sport Azzurro Italia	2	0,6
ASI - Alleanza Sportiva Italiana	2	0,6
FASI - Arrampicata Sportiva	1	0,3
FICSF - Canoa Sedile Fisso	1	0,3
Totale	363	100

Fonte: Elaborazione ISS su dati CVD

Limitatamente al calcio l'analisi interna delle categorie calcistiche (Tab. 1.4) evidenzia che gli eventi controllati hanno riguardato principalmente la serie D, più del 77% del totale, mentre il 9,1% ed il 13,6% dei controlli sono stati condotti rispettivamente su manifestazioni relative alla serie A femminile ed al calcio a 5.

Tab. 1.4 - Distribuzione degli eventi controllati nel calcio secondo la categoria calcistica: valori assoluti e percentuali

Categoria Calcistica	n.	%
Serie D	34	77,3
Serie A femminile	4	9,1
Calcio a 5	6	13,6
Totale	44	100,0

Fonte: Elaborazione ISS su dati CVD

L'analisi per genere (Tab. 1.5) evidenzia che la maggior parte dei controlli è stata effettuata in competizioni maschili e comunque sono poche le federazioni che hanno avuto una numerosità di eventi femminili controllati superiore a 5, infatti per molte federazioni è stato effettuato un solo controllo e addirittura alcune discipline non sono state affatto esaminate, ad esempio il rugby o il baseball. Questo deriva dal fatto che l'obiettivo che la CVD si era proposto nel 2006 era quello di effettuare controlli nelle categorie minori di tutti gli sport, controlli questi che non vengono effettuati né dal Coni né dalle federazioni stesse. Questo ha comportato che poiché alcuni sport vengono praticati a livello femminile solo nelle categorie più elevate (vedi pallanuoto, pallacanestro, rugby) non è stato possibile effettuare i prelievi.

Inoltre nei calendari delle federazioni spesso non compaiono il luogo e l'ora definitiva delle manifestazioni, per cui molti eventi non possono essere rintracciati e conseguentemente controllati.

Tab. 1.5 - Eventi controllati secondo le FSN – DSA – EPS ed il sesso: valori assoluti e percentuali

FSN - DSA - EPS	maschi		femmine		Totale
	n.	%	n.	%	
FIGC - Giuoco Calcio	40	90,9	4	9,1	44
FCI - Ciclismo	23	71,9	9	28,1	32
FIP - Pallacanestro	15	50,0	15	50,0	30
FIN - Nuoto	17	56,7	13	43,3	30
FIPAV - Pallavolo	20	69,0	9	31,0	29
FIR - Rugby	19	100,0	0	0,0	19
FIDAL - Atletica leggera	9	52,9	8	47,1	17
FIGH - Handball	7	58,3	5	41,7	12
FISE - Sport Equestri	5	50,0	5	50,0	10
FICK - Canoa Kayak	6	60,0	4	40,0	10
FIBS - Baseball e Softball	9	100,0	0	0,0	9
FIHP - Hockey e Pattinaggio	6	66,7	3	33,3	9
FIT - Tennis	4	50,0	4	50,0	8
UISP - Unione Italiana Sport Per tutti	3	37,5	5	62,5	8
FISG - Sport del Ghiaccio	6	85,7	1	14,3	7
FIPCF - Pesi e Cultura Fisica	4	57,1	3	42,9	7
FIS - Scherma	3	42,9	4	57,1	7
FITRI - Triathlon	4	66,7	2	33,3	6
FIH - Hockey	5	100,0	0	0,0	5
FMI - Motociclismo	5	100,0	0	0,0	5
FIC - Canottaggio	4	100,0	0	0,0	4
FITARCO - Tiro con l'arco	3	75,0	1	25,0	4
FPI - Pugilato	3	75,0	1	25,0	4
FITET - Tennis Tavolo	3	75,0	1	25,0	4
AICS - Associazione Italiana Cultura Sport	2	50,0	2	50,0	4
C.N.S. Libertas	2	50,0	2	50,0	4
FIJLKAM - Judo Lotta Karate	2	66,7	1	33,3	3
FGdI - Ginnastica	1	33,3	2	66,7	3
FIG - Golf	2	66,7	1	33,3	3
FISN - Sci Nautico	2	66,7	1	33,3	3
FIM - Motonautica	3	100,0	0	0,0	3
FIGS - Squash	2	100,0	0	0,0	2
FITAV - Tiro a Volo	1	50,0	1	50,0	2
UIITS - Tiro a Segno	1	50,0	1	50,0	2
FIB - Bocce	2	100,0	0	0,0	2
FITA - Taekwondo	1	50,0	1	50,0	2
FIV - Vela	1	50,0	1	50,0	2
CSI - Centro Sportivo Italiano	1	50,0	1	50,0	2
MPS Italia - Movimento Sport Azzurro Italia	1	50,0	1	50,0	2
ASI - Alleanza Sportiva Italiana	1	50,0	1	50,0	2
FASI - Arrampicata Sportiva	1	100,0	0	0,0	1
FICSF - Canoa Sedile Fisso	1	100,0	0	0,0	1
Totale	250	68,9	113	31,1	363

Fonte: Elaborazione ISS su dati CVD

1.3 Risultati dei controlli

Dai risultati delle analisi di laboratorio è emerso che dei 1511 atleti controllati 37 sono risultati positivi ai tests antidoping, pari al 2,4%. Sono state inoltre rilevate 4 positività in seguito “archivate”, in quanto è pervenuta idonea documentazione attestante la patologia dell’atleta che giustificava l’assunzione delle sostanze vietate per doping.

Raggruppando i dati secondo l’organismo sportivo risulta che tutti gli atleti positivi appartengono alle Federazioni Sportive Nazionali (Tab. 1.6).

È interessante notare che il numero di tesserati delle federazioni (FSN) è dello stesso ordine di grandezza di quello degli enti di promozione sportiva ma che la scarsità degli atleti controllati tra gli enti (88) non consente di confrontare i risultati.

Tab. 1.6 - Atleti controllati e risultati positivi secondo l’organismo sportivo: valori assoluti e percentuali

Organismo sportivo	Tesserati (A)	Atleti controllati (B)	% dei controllati (B/A)	Atleti positivi (C)	% positività (C/B)
Federazioni Sportive Nazionali	3.134.992	1.407	0,045	37	2,6
Discipline Associate	16.270	16	0,098	0	0,0
Enti di promozione sportiva	3.929.267	88	0,002	0	0,0
Totale	7.080.529	1.511	0,021	37	2,4

Fonte: Elaborazione ISS su dati CVD

In particolare delle 33 federazioni esaminate in 21 sono stati riscontrati atleti positivi e precisamente: calcio, pallacanestro, atletica leggera, pallamano, pallavolo, nuoto, ciclismo, sport del ghiaccio, baseball e softball, rugby, canottaggio, tennis, pesi e cultura fisica, sport equestri, tiro con l’arco, hockey e pattinaggio, scherma, triathlon, golf, bocce e motonautica (Tab. 1.7). Per avere un’idea di come si distribuiscono le positività tra le varie federazioni consideriamo dapprima quelle in cui sono stati effettuati più controlli in valore assoluto, quindi il calcio, il ciclismo, la pallacanestro, la pallavolo, il nuoto ed il rugby.

Dalle percentuali registrate risulta che il rugby, la pallavolo ed il ciclismo sono gli sport con valori più elevati di positività, seguono poi la pallacanestro, il calcio ed il nuoto.

Considerando invece la percentuale di atleti controllati rispetto al numero dei tesserati e precisamente quelle federazioni che hanno un valore maggiore o uguale allo 0,2% risulta che il triathlon, la motonautica, il canottaggio ed il rugby sono gli sport con percentuali di positività più elevate. Seguono poi la scherma, il baseball e softball, il ciclismo e il nuoto. Quindi il rugby, il ciclismo ed il nuoto sono le federazioni che in entrambi i casi si collocano ai primi posti per valori elevati di positività.

Tab. 1.7 - Atleti controllati e risultati positivi secondo le FSN – DSA – EPS: valori assoluti e percentuali

FSN - DSA - EPS	Tesserati (A)	Atleti controllati (B)	% dei controllati (B/A)	Atleti positivi
FIGC - Giuoco Calcio	1.050.695	208	0,020	4
FIP - Pallacanestro	278.362	128	0,046	3
FCI - Ciclismo	57.552	126	0,219	3
FIN - Nuoto	48.340	123	0,254	2
FIPAV - Pallavolo	294.446	119	0,040	3
FIR - Rugby	41.934	84	0,200	4
FIDAL - Atletica leggera	136.812	68	0,050	1
FIGH - Handball	34.212	52	0,152	1
FISG - Sport del Ghiaccio	57.552	40	0,070	1
FISE - Sport Equestri	104.567	40	0,038	2
FICK - Canoa Kayak	6.885	40	0,581	0
FIBS - Baseball e Softball	17.058	36	0,211	1
FIHP - Hockey e Pattinaggio	32.447	33	0,102	2
UISP - Unione Italiana Sport Per tutti	1.000.000	32	0,003	0
FIT - Tennis	185.910	30	0,016	1
FIS - Scherma	11.790	28	0,237	1
FIPCF - Pesi e Cultura Fisica	24.629	27	0,110	1
FITRI - Triathlon	8.913	22	0,247	2
FIH - Hockey	6.631	20	0,302	0
FMI - Motociclismo	141.015	18	0,013	0
FIJLKAM - Judo Lotta Karate	95.312	16	0,017	0
FIC - Canottaggio	8.049	16	0,199	1
FITARCO - Tiro con l'arco	18.603	16	0,086	1
FPI - Pugilato	5.020	16	0,319	0
FITET - Tennis Tavolo	9.931	16	0,161	0
AICS - Associazione Italiana Cultura Sport	725.000	16	0,002	0
C.N.S. Libertas	471.000	16	0,003	0
FGdl - Ginnastica	79.311	14	0,018	0
FISN - Sci Nautico	7.765	13	0,167	0
FIM - Motonautica	4.734	12	0,253	1
FIG - Golf	80.617	11	0,014	1
FIGS - Squash	9.759	8	0,082	0
UITS - Tiro a Segno	62.999	8	0,013	0
FITA - Taekwondo	14.022	8	0,057	0
FIV - Vela	83.433	8	0,010	0
CSI - Centro Sportivo Italiano	850.000	8	0,001	0
MPS Italia - Movimento Sport Azzurro Italia	378.267	8	0,002	0
ASI - Alleanza Sportiva Italiana	505.000	8	0,002	0
FIB - Bocce	101.714	6	0,006	1
FITAV - Tiro a Volo	23.732	5	0,021	0
FASI - Arrampicata Sportiva	4.889	4	0,082	0
FICSF - Canoa Sedile Fisso	1.622	4	0,247	0
Totale	7.080.529	1.511	0,021	37
% positività totale	2,4			

Fonte: Elaborazione ISS su dati CVD